SCHEDA DATI SICUREZZA E AMBIENTE

1.Identificativo della sostanza/preparato e della società

Identificazione della sostanza o del preparato:	Gasolio Trazione (tutti i tipi)
Tipo di prodotto ed utilizzo:	Carburante per motori diesel.
Numero di telefono di emergenza (Italia):	Centro Nazionale di Informazione Tossicologica (+39)038224444
Identificazione della società:	Martini srl Via Curiel 39 46028 Sermide (MN) ITALY Tel. 038661047 Fax.0386960378

2.Composizione/informazioni sugli ingredienti

Componenti:	Miscela complessa di idrocarburi, ottenuta per distillazione e raffinazione del petrolio grezzo, avente numero di atomi di carbonio C9 - C20 e intervallo di distillazione approssimativo 160°C - 420°C.

3.Identificazione dei pericoli

Pericoli più importanti:	E' opportuno evitare il contatto ripetuto e prolungato del prodotto con la pelle. Infatti, pur non presentando rischi di tossicità cutanea il gasolio può provocare dermatiti da contatto con la possibilità di alterazione maligne della pelle. Questo tipo di rischio può essere ridotto e, al limite, annullato, evitando il contatto con la pelle tramite l'uso di guanti adatti e rispettando buone norme di igiene personale. Per tutti i prodotti petroliferi con viscosità minore di 7 m^2/s a 40°C, un rischio specifico è legato all'aspirazione del liquido nei polmoni, che si può verificare direttamente in seguito all'ingesitone, oppure successivamente in caso di vomito, spontaneo o provocato. In tali evenienza può insorgere polmonite chimica, una condizione che richiede trattamento medico e può risultare fatale. Per la ragione suddetta, secondo i criteri della Dir. 96/54/CE, la UE richiede che tali prodotti siano etichettati con "Nocivo" con la frase di rischio R65 "Nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ingestione" per evidenziare il rischio decritto. Per le reali caratteristiche tossicologiche del prodotto vedi il punto 11 della scheda.

4.Misure di primo soccorso

Contatto con la pelle:	Togliere abiti e calzature contaminate (pulire prima di riutilizzare). Lavare immediatamente la pelle con acqua e sapone.
Contatto con gli occhi:	Risciacquare a fondo per almeno 10 minuti. Tenere le palpebre ben aperte. Nel caso di persistenza dell'infiammazione o dell'irritazione, ricorrere alle cure mediche.
Ingestione:	Non provocare il vomito onde evitare aspirazione di prodotto nei polmoni chiamare un medico.
Aspirazione del prodotto nei polmoni:	Se si suppone che si sia verificata aspirazione di prodotto nei polmoni (p.e. In caso di vomito spontaneo), trasportare il colpito d'urgenza in ospedale.
Inalazione:	In caso di esposizione ad elevata concentrazione di vapori, trasportare il colpito in atmosfera non inquinata e chiamare un medico. In caso di perdita di conoscenza praticare la respirazione artificiale ed il massaggio cardiaco.

5.Misure antincendio

Mezzi di estinzione:

- appropriati	Anidride carbonica, polvere, schiuma, acqua nebulizzata.
- Non devono essere usati	Evitare l'impiego di getti d'acqua..
Altre indicazioni:	Usare getti d'acqua per raffreddare le superfici esposte al fuoco. Coprire gli eventuali spandimenti che non hanno preso fuoco con schiuma o terra.
Misure particolari di protezione:	Indossare un respiratore autonomo in presenza di fumo denso.
Consigli utili:	Evitare schizzi accidentali di prodotto su superfici metalliche calde o su contatti elettrici. In caso di fughe di prodotto con formazione di schizzi finemente polverizzati, tenere presente che il limite inferiore d'infiammabilità è di circa 1% vol.

6. Misure in caso di fuoriuscita accidentale

Indicazioni generali:	Se possibile, bloccare lo spandimento all'origine. Ventilare l'area ed eliminare le fonti di accensione.

Metodi di puliziai:

- al suolo	Contenere il prodotto fuoriuscito con terra o sabbia. Raccogliere il prodotto in contenitori adatti. Mandare a smaltimento secondo le norme di legge.

- in acqua	Asportare con mezzi meccanici il prodotto versato. Informare dell'incidente le autorità competenti. Non utilizzare solventi o disperdenti.

7.Manipolazione e stoccagio

Temperatura di stoccagio:	Da ambiente a 60°C.
Manipolazionei:	Operare in luoghi ben ventilati. Non stoccare vicino a fonti di d'ingnizione o superfici calde..
Altre informazioni:	Durante le operazioni di trasferimento e miscelazione, assicurare la corretta messa a terra delle apparecchiature e evirare l'accumulo di cariche elettriche.

8.Controllo dell'esposizione/protezione individuale

Controllo dell'esposizione:	Non sono riportati valori di TLV-TWA (A.C.G.I.H. 1999)
Protezione individuale:	
- in ambiente ventilati	Nessuna
- in ambienti confinati	Aspiratori, in caso di formazione di nebbia di prodotto; schermi protettivi, per operazioni che originano schizzi.
Equipaggiamento protettivo:	Occhiali di sicurezza, abiti con maniche lunghe e guanti resistenti agli oli minerali felpati internamente.
Misure d'igene:	Evitare di respirare vapori o nebbie. Evitare il contatto con la pelle e gli occhi. Non mangiare, bere o fumare con le mani sporche. Cambiare gli indumenti se sono impregnati ed in ogni caso a fine lavoro. Lavarsi le mani prima di andare al bagno. Lavarsi con acqua e sapone; non utilizzare prodotti irritati o solventi che asportano il rivestimento sebaceo della pelle.

9.Prorietà fisiche e chimiche (valori tipici)

Aspetto:	Liquido limpido (ASTM D 4176/1).
Odore:	Tipico.
Colore:	+3 max (ASTM D156) (prodotto tal quale)

Densità a 15°C:	820 - 845 kg/m^3 (ASTM D 1298).
Tensione di vapore:	0.4 kPa (37.8°C) (ASTMD D 2889).
Punto /intervallo di ebollizione:	160 - 420 °C (ASTM d 86)
Viscosità a 40°C:	< 7 mm^2/s (ASTMD D 445)
Solubilità in acqua:	Non solubile.
PH:	Non applicabile (ASTM D 1287).
Punto di infiammabilità:	> 55°C (ASTMD D 2889).
Temperatura di autoaccensione:	> 220 °C (ASTM d 86)
Limiti di esplosività:	
- inferiore	1 (%vol)
- superiore	6 (% vol)
Coefficiente di ripartizione: (m-ottanolo/acqua)	3.3 - 6.

10.Stabilità e reattività

Decomposizione per incendio:	COx, HC
Stabilità:	Prodotto stabile.
Reazioni pericolose:	Non avvengono.
Sostanze incompatibili:	Agenti ossidanti.

11.Informazioni tossicologiche

Tossicità orale:	LD50 superiore a 2000 mg/kg
Tossicità cutanea::	LD50 superiore a 2000 mg/kg
Tossicità inalatoria:	LC50 superiore a 5 mg/l/4h (stimato sulla scorta delle informazioni relative a intermedi di raffineria con analogo intervallo di distillazione e numero di atomi di carbonio).
Altre informazioni:	Può causare irritazione alla pelle, agli occhi e alle prime vie respiratorie.
Tossicità cronica:	I gasoli hanno dato in studi a lungo termine su topi, risultati di incerta interpretazione. Pertanto nel 21° ATP della direttiva 67/548/CE, il gasolio commerciale viene classificato cancerogeno di Categoria 3 con la frese “pericolo di effetti irreversibili”.

12.Informazioni ecologiche

Indicazioni generali:

Non sono disponibili dati specifici di ecotossicità.
Sulla base delle composizioni e per analogia con prodotti dello stesso tipo, è presumibile che questo prodotto abbia una tossicità per gli organismi acquatici compresa fra 1 e 10 mg/l, e sia da considerare come pericoloso per l'ambiente. Utilizzare secondo la buona pratica lavorativa, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente.

13.Considerazioni sullo smaltimento

Smaltimeno del prodotto:

Non scaricare il prodotto, sia nuovo che usato, in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Raccogliere e consegnare ai raccogliere autorizzati (DLgs 22/97 e norme. Collegate).

Codice Catalogo Europeo dei rifiuti:

14 01 03.

Smaltimento die contenitori:

Non disperdere i contenitori dell'ambiente. Smaltire secondo le norme vigenti locali.

14.Informazioni sul trasporto

Denominazione per il trasporto: GASOLIO oppure COMBUSTIBILE DIESEL

Numero ONU: 1202.

RID/ADR: Classe/ordinale: 3 31° c) numero KEMLER: 30 Etichetta: 3.

ICAO/IATA: Classe: 3 Gruppo imballaggio: III Etichetta:3.

IMO-IMDG: Classe: 3.3 Gruppo imballaggio: III Etichetta:3 Pag:3375 (AMDT 27-94) EmS: 3-07 MFAG:311.

15.Informazioni sulla regolamentazione

Etichettatura CEE

- simbolo	Xn -N
- indicazione di pericolo	NOCIVO PERICOLOSO PER L'AMBIENTE.
- frasi R	R 40: possibilità di effetti irreversibili R51/53: tossico per gli organismi acquatici, può provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico R 65: nocivo: può provocare danni ai polmoni in caso di ngestione.
- frasi S	S 24: evitare il contatto con la pelle. S 36/37: usare indumenti protettivi e guanti adatti. S 61: non disperdere nell'ambiente. Riferirsi alla istruzioni speciali/schede informative in materia di sicurezza. S 62: in caso di ingestione non provocare il vomito: consultare immediatamente il medico e mostragli il contenitore o l'etichetta.
Legge di riferimento:	D.Lgs 16 Lugilo 1998 n°285: "attuazione di direttive comunitarie in materia di classificazione, imballaggio ed etichettatura dei preparati pericolosi". D.Lgs 626/94 e 242/96: " Attuazione delle direttive 89/391/CEE, 89/654/CEE 89/655/CEE, 89/656/CEE, 90/269/CEE, 90/270/CEE, 90/394/CEE, 90/697/CEE, riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori sul luogo di lavoro." DL 162/95: "Disposizione in materia di riutilizzo dei residui derivanti da cicli di produzione o consumo." Legge 319/76: "norme per la tutela delle acque dall'inquinamento". DPR 303/56: "norme generali per l'igene del lavoro" DPR 547/55: "norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro". DPR 482/75: "tabella delle malattie professionali nell'industria".

16.Altre informazioni

Scheda conforme alle disposizioni del Decreto del Ministero della Sanità 28 Gennaio 1992 che recepisce le direttive 88/379/CEE e 91/155/CEE.

Le informazioni qui contenute si riferiscono soltanto al prodotto indicato e possono non valere se il prodotto viene usato in combinazione con altri od in lavorazione. Tali informazioni sono al meglio di quanto in nostro possesso alla data Gennaio 2000.